



Megatrend

DI > GAIA GIORGIO FEDI

ARNAUD DU PLESSIS >
CPR Asset Management
(Amundi Group)



MARIO AMABILE >
Pictet AM



AVANTI TUTTA SULLE SMART CITY

La pandemia, che in un primissimo momento sembrava avere appannato l'interesse sui centri urbani, sta cambiando il concetto di "città intelligente" e sta facendo emergere nuovi bisogni, sui quali è possibile trovare opportunità di investimento interessanti

Nel momento più critico della pandemia, l'interesse sulle città sembrava aver ceduto il passo all'idea di vivere in spazi più piccoli e verdi. Ma una volta venute meno le restrizioni, "il fenomeno globale dell'urbanizzazione è ripartito a pieno ritmo e le persone sono tornate ad abitare con entusiasmo le città - fa notare Mario Amabile, investment specialist di Pictet Asset Management - Secondo McKinsey, ogni anno 40 milioni di persone si spostano dalle campagne alle aree urbane". Ed entro il 2050, il 75% della popolazione mondiale vivrà nelle città. "La diffusione del telelavoro, consentendo di vivere lontano dai quartieri più centrali, potrebbe portare al passaggio dal tradizionale modello urbano monocentrico a modelli policentrici e ibridi, caratterizzati dalla presenza di centri secondari perfettamente autosufficienti", puntualizza Amabile, sostenendo che la pandemia sta quindi in parte modificando il concetto di smart city. Arnaud du Plessis, gestore di CPR Invest - Future Cities, fa notare come la diffusione del telelavoro abbia "innescato una fortissima domanda di connettività (apparecchiature informatiche, telecomunicazioni, flussi internet, eccetera)". Inoltre, i lockdown hanno spinto le aspirazioni qualitative, perché sono stati più duri per chi viveva in spazi angusti. "I big data, l'intelligenza artificiale e l'Internet delle cose possono aiutare le città a soddisfare queste nuove esigenze e a funzionare in modo efficiente - argomenta du Plessis - Per esempio, un'analisi più intelligente dei livelli di inquinamento consentirebbe alle autorità pubbliche di prevedere e migliorare i flussi di traffico o di prepararsi a un'imminente ondata di smog e di trovare soluzioni più

adatte per affrontarlo".

Ma come cavalcare questi trend? Il gestore punta innanzitutto sul bisogno di "connettività aggiuntiva sia nelle telecomunicazioni (espansione della rete 4G e 5G) sia nell'IT (semiconduttori, cloud, servizi informatici) sia nei data center". E, nel settore delle costruzioni, "sulla produzione di edifici a basso consumo energetico o addirittura a energia positiva. Le città stanno nel frattempo sviluppando forme elettriche di trasporto e incoraggiando le persone a ridurre il consumo di energia con l'aiuto delle reti intelligenti", specifica du Plessis. Pictet cerca esposizione "al real estate e al settore finanziario. Le città più intelligenti necessitano anche di soluzioni finanziarie all'avanguardia", afferma Amabile, indicando che la società ricerca in particolare titoli di istituti finanziari che presentano un focus geografico sulle aree fortemente urbanizzate o una specializzazione nel real estate e nei mutui immobiliari, ma anche istituti consolidati, con un'impronta urbana marcata e strategie digitali avanzate. Pictet punta anche sulle società che beneficiano dei programmi di spesa pubblica in infrastrutture fisiche e digitali: società della catena del valore dei trasporti pubblici, o legate alle attività idriche e fognarie e di gestione dei rifiuti; e poi, nel mondo delle infrastrutture digitali, centri dati, torri per il wireless e dispositivi di rete. Senza contare "le società attive nello sviluppo degli edifici intelligenti: non solo aziende del settore residenziale in senso stretto, ma anche i produttori di ascensori, impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria, isolamento e sistemi elettrici", conclude Amabile.